Buon giorno,

per cortesia vorrei avere una precisazione perché non sono riuscita a trovare la risposta nel Codice di Gara.

Apertura di 1 NT - passo - passo - 2 fiori Landy (4° di mano) - passo dell'apertore - 2 picche - passo - passo - passo.

Scende il morto che ha detto 2 fiori con 3 carte di picche e 4 carte di cuori.

Chiamata dell'arbitro: ha detto che si può fare con 4-4 che il Regolamento lo permette ma che non avrebbe potuto fare quella dichiarazione - però di giocare la mano. 2 down lisce.

Alla fine della mano ha chiesto se mi ritenevo danneggiata e di dire che cosa avrei giocato. Poi mi ha informato che se volevo potevo segnalare alla Federazione la coppia.

Non ho voluto andare oltre visto che poi stavo giocando con un'allieva del primo anno.

Solo una delucidazione: tutto regolare o bisognava contestare - questo per potermi regolare in futuro.

Attendo una Vostra gradita risposta e porgo distinti saluti.

Ernesta Boccaletti

La situazione da Lei descritta non contiene nessuna irregolarità, dato che il Suo avversario – a torto o a ragione da un punto di vista tecnico – non ha fatto altro che esercitare il suo diritto di valutazione, esponendosi al rischio di giocare un contratto nel fit 3-3.

Devo anzi dire che l'arbitro non aveva nessun motivo di chiederLe lumi sul fatto che Lei si ritenesse o meno danneggiata, dato che nessuna infrazione era stata commessa e che, quindi, niente poteva esserle dato.

Trovo, inoltre, del tutto inopportuna la richiesta relativa alla eventuale segnalazione della coppia avversaria, dato che la stessa dovrebbe partire dall' esistenza di un qualche *fumus diaboli*, nemmeno lontanissimamente presente nella circostanza.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

Egregio Signor Maurizio Di Sacco,

La ringrazio molto della Sua risposta pensavo che quando si licita una CONVENZIONE detta convenzione deve sussistere come da manuale.

La ringrazio di nuovo e La saluto molto cordialmente.

Ernesta Boccaletti

Il Suo dubbio nasce dalla legislazione quale era fino al 31 dicembre 2005, la quale prevedeva penalità automatiche nei casi quali quello descritto.

A partire dal giorno dopo, tuttavia, l'Italia si è adeguata alla legislazione internazionale (la nostra era così speciale ed iniqua che si era persino meritata una censura ufficiale del Laws Committee della World Bridge Federation nel 2001), ovvero, in sintesi, al semplice richiamo al Codice Internazionale del Bridge di Gara (più precisamente agli artt. 40 e 75 dello stesso).

Tuttavia, una eccezione permane, perché l'Italia – in linea, ancora una volta, con la WBF – applica una restrizione prevista dal Codice come possibile nell'art. 40, vietando, nelle competizioni di seconda e terza categoria, le deviazioni, sia volontarie che involontarie, da **aperture** forti e/o convenzionali.

Perché possa essere oggetto di penalizzazione, la deviazione deve comunque essere grossolana, ed il risarcimento, se dovuto, va solo a compensare il danno eventualmente subito, senza che sia prevista alcuna sanzione automatica.

Per ulteriori approfondimenti la rimando ai vari articoli sull'argomento i quali, a mia firma, sono stati pubblicati sia sulla rivista Bridge d'Italia nell'arco dello scorso anno, che, nello stesso periodo temporale, sulla rivista Bridge d'Italia Online (presso www.federbridge.it). Il loro titolo è: “Le Norme Integrative” (1, 2, 3, 4).

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco